

Ambiente - *Caccia: Fondazione Capellino, se il DDL passa sarà disobbedienza civile*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente chiede ai parlamentari di ascoltare il 78% degli italiani contrari all'ampliamento dell'attività venatoria**

“L’Italia è un capolavoro, non un poligono di tiro”. È il messaggio con cui Fondazione Capellino torna a mobilitarsi contro il DDL Caccia, il provvedimento già approvato dal Senato e che venerdì 27 arriva al voto della Camera dei deputati. Una battaglia portata avanti in questi mesi attraverso iniziative, messaggi e sondaggi per contrastare una riforma che rischia di allargare le possibilità di caccia e indebolire la tutela della fauna selvatica. Il nuovo video della Fondazione si rivolge direttamente ai parlamentari, a pochi giorni da una decisione che potrebbe segnare un arretramento nella protezione degli animali selvatici e degli ecosistemi. E pone una domanda che riguarda la rappresentanza democratica: la politica sta ascoltando davvero gli italiani? I dati dell’indagine Ipsos Doxa commissionata da Fondazione Capellino nell’agosto 2026 restituiscono un orientamento inequivocabile. Il 78% degli italiani è contrario sia all'ampliamento dei periodi di caccia sia all'estensione delle aree in cui è consentita. Il 91% chiede di mantenere le attuali limitazioni o di rafforzarle. Soltanto il 3% vorrebbe incentivare l’attività venatoria. Un sentire comune che sembra andare in una direzione ben diversa da quella intrapresa dal legislatore. "Onorevoli, chi state rappresentando?", chiede il video ai parlamentari, richiamandoli alla responsabilità di ascoltare i cittadini e di tutelare un patrimonio che appartiene a tutti. Fondazione Capellino non è contraria alla caccia in assoluto. Una Legge che disciplina l’attività venatoria esiste già: ciò che viene contestato è la volontà di ampliarla ulteriormente, riducendo le tutele della fauna selvatica. Non si chiede di aggiungere nuove possibilità per cacciare, ma di non andare oltre quanto già previsto. La battaglia, però, non si esaurirà con il voto parlamentare. Se il DDL dovesse essere approvato, Fondazione Capellino annuncia che la mobilitazione proseguirà e che l’orizzonte sarà quello della disobbedienza civile per fermare la caccia. Non una protesta per bloccare il Paese, i suoi servizi, la libertà di circolazione, ma una mobilitazione diretta e dura volta a contrastare l’attività venatoria. “L’Italia è un capolavoro. La fauna selvatica, la biodiversità, i suoi paesaggi sono un patrimonio che non può essere sacrificato. La politica non può ignorare ciò che la maggioranza dei cittadini chiede” commenta Pier Giovanni Capellino. “La nostra richiesta al Parlamento è dunque chiara: fermare il DDL Caccia, non allargare le possibilità di caccia e ascoltare la volontà degli italiani”. “Niente giustifica il DDL Caccia”, è disponibile su reintegrationeconomy.org

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026